

DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 15, 1-3. 11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.



Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

COSA DICE IL VANGELO?

L'esplosione del GRATIS

La parabola del Padre misericordioso è il cuore del Vangelo di Luca e l'essenza di ogni annuncio missionario. Al centro di tutto sta la bellezza e la novità del Dio annunciato da Gesù: un padre che non smette di amare il figlio che si è allontanato, un padre che non si stanca di attendere il suo ritorno. Non gli importa un bel nulla del suo patrimonio sperperato, che lo fa soffrire è la lontananza del figlio. Il suo dolore si fa attesa, si fa sguardo premuroso che sorveglia la strada deserta e continua a sperare contro ogni speranza.

Al cuore di ogni annuncio missionario sta la bellezza disarmante di un Padre che accoglie senza rimproverare, senza chiedere riparazioni, senza rinfacciare nulla. Questo famoso abbraccio è l'esplosione del *gratis*, è la rivelazione sublime di uno spazio di libertà sottratto alle regole del merito o del tornaconto.

Nonostante tutto c'è qualcuno che ti ama sempre e indipendentemente da quello che hai combinato nella tua vita. C'è qualcuno che ti dice che non tutto è perso, che contrariamente alle logiche della fisica l'unico modo per stare in equilibrio è lasciarti cadere in un abbraccio.

Lo ha scoperto Ruth che ha dormito abbracciata alla Bibbia per trovare la forza di ricostruire il suo matrimonio. Lo hanno sperimentato Diego e Doris che hanno consumato la corona del Rosario mentre la loro piccola Miriam era nelle mani del chirurgo. Lo ha sperimentato Carlos che vive in una baracca di legno e ha preferito il suo onesto lavoro a facili guadagni nel traffico di droga.

L'ho sperimentato pure io grazie a questi fratelli. I loro occhi mi hanno svelato lo sguardo del Padre Misericordioso.

COSA POSSO FARE IO? (NUOVI STILI DI VITA)

Il Dio di Gesù Cristo non punta il dito per condannarti ma apre le braccia per accoglierti.

Questo è il vero volto del Dio di Gesù Cristo: la misericordia. Ossia un Padre sempre disponibile ad accoglierti per farti sentire il suo amore che ci rinnova e ci dà la forza per alzarsi e continuare il cammino. Quando sei stanco. Quanto ti senti umiliato. Quanto ti senti solo e scartato. Quanto ti accorgi che stanno puntando il dito contro di te per giudicarti e condannarti. Quanto non hai più speranza che qualcuno ti possa amare. Ricordati del Dio di Gesù Cristo che è sempre pronto come un padre ad abbracciarti, anche dopo aver commesso degli errori che non ti perdoni. Lui non si stanca mai di aspettare, di perdonare e di offrirci le sue mani misericordiose.

Allora, anche tu fa lo stesso verso gli altri che sono tuoi fratelli e tue sorelle. Non puntare mai il dito per giudicare e condannare, ma apri le tue braccia per far sentire la tua vicinanza e solidarietà a chi si sente solo, abbandonato, senza più speranza. Porgi le tue mani misericordiose a chi fa fatica alzarsi, a chi viene abbandonato, a chi viene da lontano in cerca di umanità. In questo modo, diventerai tu stesso strumento dell'amore di Dio verso gli altri: offrendo con le tue stesse mani la misericordia di Dio all'umanità.

Hanno collaborato alla realizzazione della newsletter :

padre Roberto Seregni (Commento al Vangelo).

Saverio Penati (Illustrazioni).

padre Adriano Sella (Nuovi Stili di Vita)

www.ragazzi.missioitalia.it

FACEBOOK: missio ragazzi